

El Señor de los Milagros

fonte della identità
di un popolo

L'Anda

L'anda è la struttura che permette di trasportare in processione l'immagine venerata. Caricata sulle spalle, può essere interpretata come simbolo di regalità, in quanto evoca il seggio del re. L'anda rende possibile portare in alto ed elevare sul popolo l'immagine, favorendo una relazione più diretta con l'oggetto della pietà. Chi percorre la processione non ci va per 'guardare' il passaggio di un'immagine, ma per 'accompagnare il Signore'.

L'anda del Señor de los Milagros è formata, in

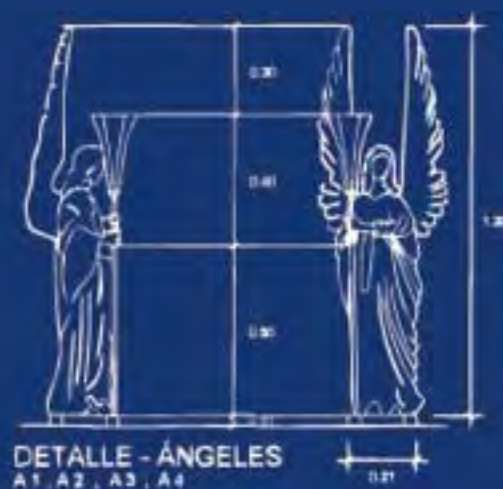
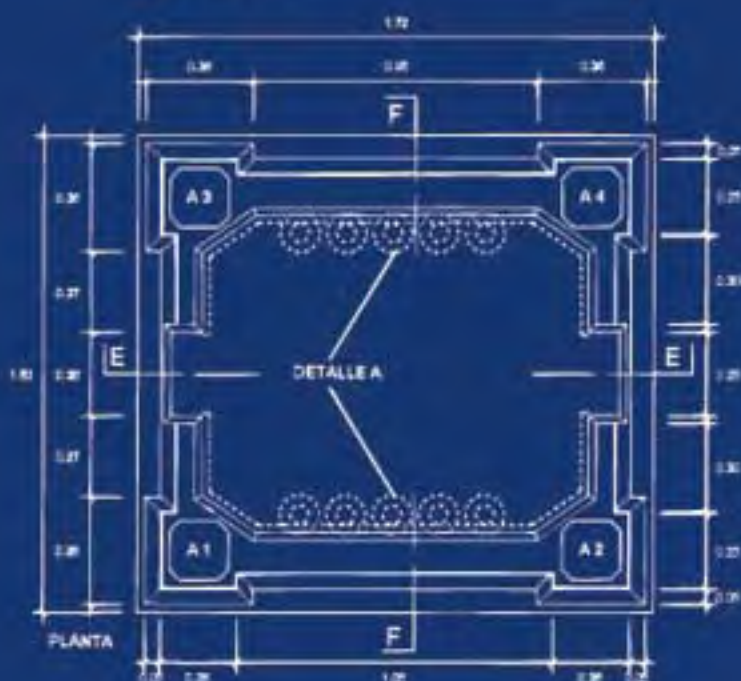
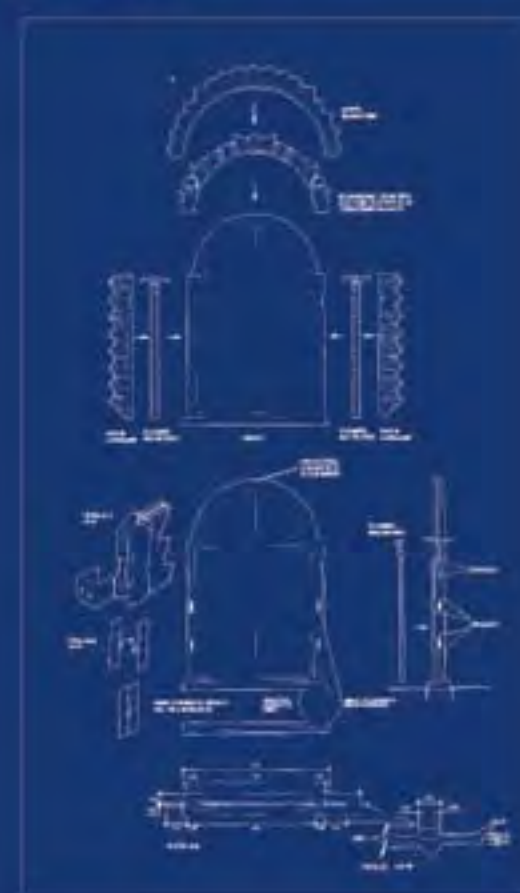
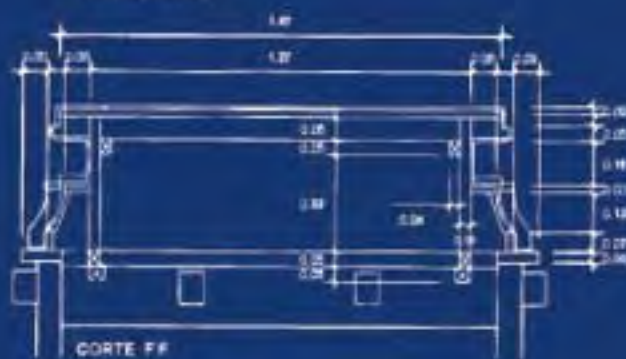
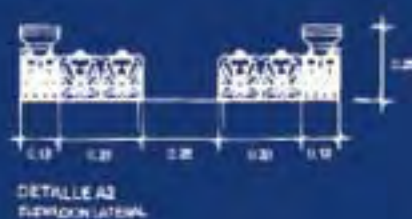
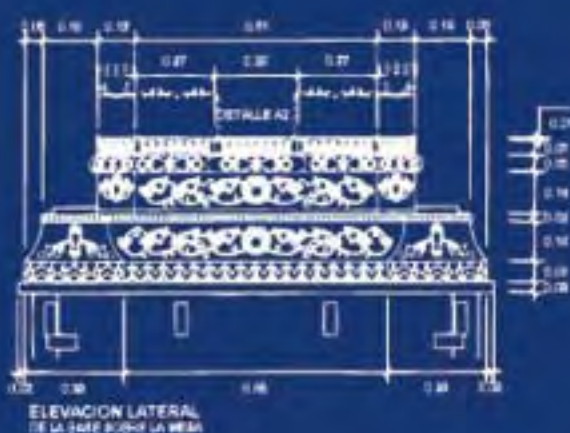
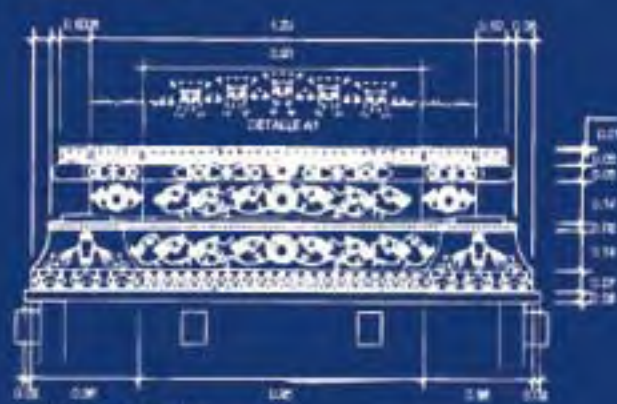
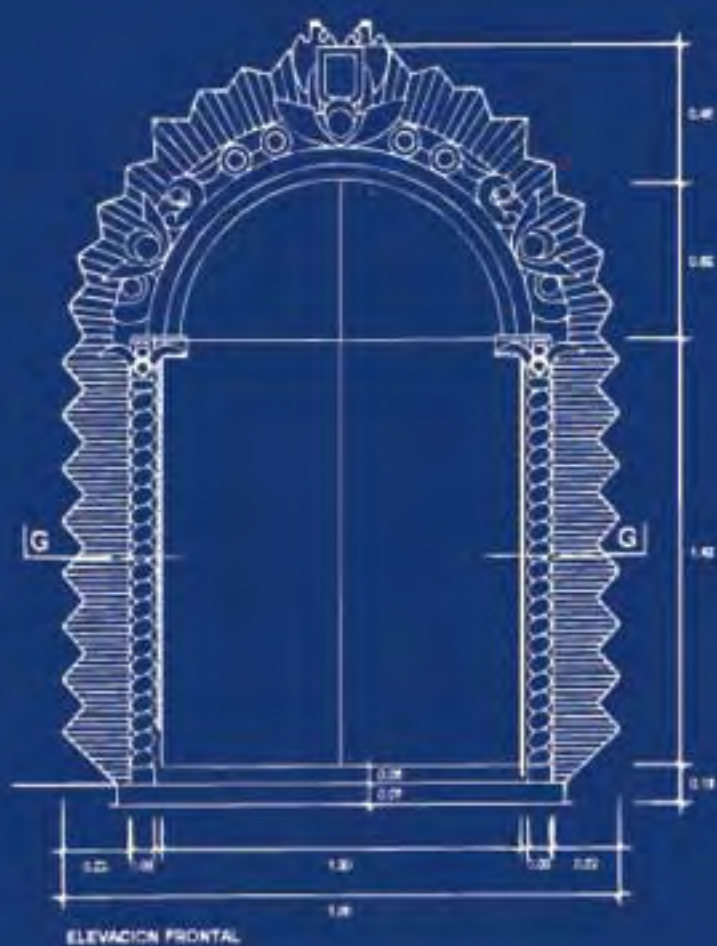
primo luogo, da una specie di tavola di legno e rinforzi metallici sulla quale si innalza l'immagine; la tavola è attraversata da due lunghe traverse di legno di pino che servono per il trasporto. Esse, di 3.46 metri di lunghezza, vengono ricoperte nella parte superiore da lamine d'argento e nell'inferiore sono leggermente imbottite. Sulla tavola si alza un piccolo podio di legno ricoperto con lamine d'argento scolpito, che serve come base all'immagine. In ogni angolo dell'anda, un angelo d'argento massiccio, di circa 1 metro di altezza e 45 kg. di peso, con le ali

spiegate, sostiene tra le mani un giglio d'argento, dove si mettono mazzi di fiori.

Tanto nella parte frontale dell'anda (di fronte all'immagine del Signore), come in quella posteriore (di fronte a Nostra Signora della Nuvola) ci sono giardiniere, per i fiori che vengono ricevuti nel percorso processionale, e candelabri di argento, per le candele accese durante tutto il percorso (cinque di fronte ad ogni immagine).

El Señor de los Milagros

fonte della identità di un popolo



L'immagine del Signore dei Miracoli è collocata sull'asse trasversale dell'anda. La tela, nella cui parte posteriore c'è l'immagine di Nostra Signora della Nuvola, è inquadrata in una doppia cornice di colonne salomoniche che terminano in capitelli a forma di cherubini, sopra i quali poggia un arco ornato con volte e volti di angeli. L'inizio dell'arco coincide con le braccia della Croce. Colonne, arco e ornamenti sono d'argento puro, sono circondati da raggi in argento bagnato in oro a 21 carati e terminano con 33 punte. Nella parte più alta, sopra i raggi, appare lo scudo della Ciudad de los Reyes di Lima.

L'Anda del Señor de los Milagros è lunga più di 4 metri, alta più di 3 metri e 40 cm. e misura 1 metro e 60 cm. circa di larghezza. Originariamente pesava 990 kg. circa (dei quali 450 kg. di argento puro) e con gli accessori arriva a pesare circa 1300 kg.

El Señor de los Milagros

fonte della identità
di un popolo



Le immagini sono ricoperte con gioielli d'oro, platino e pietre preziose, offerte dai devoti. Il Signore porta una corona, un mantello e tre chiodi con brillanti. L'immagine dello Spirito Santo è d'oro a 18 carati, così come l'insegna INRI, mentre gli occhi sono due rubini. La Vergine Maria ha una corona d'oro con pietre preziose, un collare di perle coltivate, l'aureola d'oro e d'argento e il pugnale d'argento con manico d'oro. Altri piccoli dettagli, anch'essi in oro, completano il quadro, come le righe nella sfera che, rappresentando l'universo, è sostenuta in mano da Dio Padre, l'aureola del personaggio in ginocchio e le immagini del sole e della luna ai due lati della Croce.

Nello stesso modo *Nuestra Señora de la Nube* (Nostra Signora della Nuvola) è abbellita con

una serie di gioielli: una corona, una collana e i braccialetti, lo scettro, i gigli, le stelle intorno alla testa e la luna sotto i piedi. Il Bambino, in braccio, porta una corona e una collana.

Nuestra Señora de la Nube **(Nostra Signora della Nuvola)**

Nuestra Señora de la Nube, che appare dietro all'immagine del *Señor de los Milagros*, è una devozione di origine ecuadoriana che si conosce anche come *La Candelaria* (della Candela), *del Aviso* (dell'Avviso) o *de las Lágrimas* (delle Lacrime). E' probabile che sia stata introdotta dalla fondatrice stessa, Madre Antonia.

Nel 1696 a Quito, in Ecuador, era gravemente

malato il Vescovo Don Sancho de Andrade y Figueroa. Nel paese di Guálupo, fervente di grande devozione alla Vergine Maria, si decise di organizzare una novena per la salute del prelado: una processione del Rosario si diresse alla Cattedrale il 30 dicembre. All'improvviso l'immagine di Maria apparve in cielo, formata dalle nuvole. Circa 500 persone furono testimoni del prodigioso fatto, mentre il vescovo guariva improvvisamente.

L'immagine della Vergine, dietro quella del Signore sull'*anda*, rappresenta Nostra Signora come regina. Nella mano tiene lo scettro; il giglio rappresenta la sua corazza e l'ulivo il suo frutto, simbolo del suo vincolo con Israele.



El Señor de los Milagros

fonte della identità
di un popolo

DEVOZIONE 350 ANNI DI FEDE E TRADIZIONE

"In questa circostanza mi sento spiritualmente unito alla gioia di tanti abitanti di Lima e peruviani per questa singolare opportunità di incontrarsi di nuovo con Cristo, che ha voluto manifestare la sua profonda vicinanza per mezzo di questa secolare immagine, esortandoli ardentemente a rinnovare la propria fede e a rinforzare la propria speranza.

Ciascuno di loro, come anche tutto il popolo peruviano nel suo insieme, non deve cadere nella disperazione di fronte alle circostanze avverse, nè cercare rifugi estranei e illusori.

Chiedo al Señor de los Milagros che protegga gli abitanti di Lima, che converta coloro che portano la Sua immagine sulle spalle in portatori di Cristo, anche con la fede e la testimonianza della propria vita integra.

Trasformi in autentici imitatori di Gesù coloro che vestono la tunica nazarena e sparga la Sua grazia su quanti lo invocano con devozione".

(Lettera di Giovanni Paolo II all'Arcivescovo di Lima, 21 settembre 2001)

"Come quei Greci di cui si racconta nel Vangelo, anche noi ci apriamo un varco nella moltitudine per dire: 'Vogliamo vedere Gesù' (Gv. 12,21), vogliamo vedere il Señor de los Milagros.

E perchè questo anelito di volerci incontrare con Cristo mediante la sacra immagine del Señor de los Milagros? Perchè questa volontà di vedere il Signore Gesù, di visitarlo nel suo santuario, di accompagnarlo per ore durante la processione?

La ragione per la quale cerchiamo il Señor de los Milagros ogni mese di ottobre è perchè "Lui è la via da seguire per giungere alla piena realizzazione della persona, che culmina nell'incontro definitivo ed eterno con Dio. "Io sono la Via, la Verità, la Vita. Nessuno va al Padre se non per me"... Gesù Cristo è, dunque, la risposta ultima alla domanda circa il senso dell'esistenza e agli interrogativi fondamentali che urgono, circondandoli anche oggi, tanti uomini e tante donne".

(Lettera del Cardinale Juan Luis Cipriani Thorne, Arcivescovo Metropolitano di Lima e Primate del Perù, Lima, 15 Settembre 2001)



El Señor de los Milagros

fonte della identità
di un popolo

DEVOZIONE POPOLARE

Nei suoi studi antropologici sul cattolicesimo popolare peruviano, il professor Manuel Marzal S.J. indica alcuni fattori che possono aiutare a capire la profondità della "devozione" come forma cattolica di vivere la fede in Cristo e nei Santi.

La devozione

La "devozione" per il "cattolico popolare" (con questa espressione Marzal definisce la persona, normalmente ma non esclusivamente di classe sociale umile, che vive il suo cattolicesimo in maniera semplice, per la tradizione nella quale si riconosce totalmente) non è solo una generica pietà, ma una vera forma di fede-fiducia, per la quale si stabilisce una relazione profonda tra il Signore e la persona, il "devoto", come egli stesso si definisce. Il devoto sa che può contare sul

Signore, che mai lo ingannerà. La devozione, che può nascere per tradizione familiare, si converte a poco a poco in un rapporto sempre più personale, alimentato dai miracoli del Signore, e che il devoto esprime in termini di affetto intenso e profondo.

I miracoli

"Il Señor de los Milagros deve il suo nome precisamente al fatto che realizza miracoli alla gente. Ma che significa un miracolo, per la gente? I teologi sostengono che il miracolo è quel fatto straordinario di cui non si può capire, né spiegare scientificamente in alcun modo, il perché succeda e che, quindi, si deve attribuire a Dio. Il popolo riceve molti miracoli. Il miracolo è la soluzione a una situazione limite, in qualunque circostanza succeda. Vi racconterò un "miracolo

popolare": (...) Dovevo partire per un congresso e non trovavo il passaporto peruviano; non lo trovavo da nessuna parte e il mio aereo partiva il giorno dopo di buon mattino. (...) Recitai una vecchia preghiera della mia infanzia alla Madonna e andai a dormire. Improvvisamente, mi svegliai e andai direttamente in un certo posto a cercare il passaporto: era lì. Questo è un miracolo popolare, è una situazione nella quale tu ricorri a Dio, alla Madonna, ai Santi.

La vita, in questo senso, per la gente è piena di miracoli che significano in definitiva che Dio e i santi stanno dalla tua parte.

Nulla è peggio del silenzio di Dio, di certa teologia fredda totalmente secolare. Per il nostro popolo i santi fanno continui miracoli."

El Señor de los Milagros

fonte della identità
di un popolo

Il castigo

"Molte volte il popolo dice: 'Il Signore mi ha castigato; Dio è miracoloso e castigatore'. Questo che significa? Alcuni teologi dicono semplicemente: 'Le idee di questo popolo sono deformate, credono che Dio li stia castigando continuamente.

Dio chiederà conto a tutti, però Dio non castiga in questa vita, ci castiga l'inflazione, la cattiva politica, ecc.'

Comunque Dio consigliò ai suoi ascoltatori che quando ci fossero stati castigati, essi guardassero la propria coscienza e riconoscessero se non fossero colpevoli di qualcosa. Perché? Per poter cambiare, e non solo perché il Signore li avrebbe castigati. Oggi il popolo crede nel castigo divino, ma questo popolo, che è profondamente cristiano, fa una lettura religiosa delle disgrazie che lo aiutano a cambiare condotta."

La promessa

"La gente promette. In un film brasiliano, *Il pagatore di promesse*, possiamo capire le dimensioni che raggiunge una promessa in America Latina. È un film degli anni '50 il cui argomento gira intorno ad un signore che aveva promesso di prendere una croce e camminare con essa per 100 chilometri. Nel film tutti si opponevano a che quest'uomo compisse la sua promessa: sua moglie, gli amici, perfino il prete del paese, perché per loro quella promessa non aveva senso. Ma la logica di quell'uomo era: 'Se io ho promesso questo al Signore, ho messo in gioco la mia parola di uomo e di credente.'

Il film si conclude tragicamente: quando quest'uomo sta già per entrare nel Santuario, lo sorprende la morte. Quindi i suoi compagni rompono la porta ed entrano con la croce e con lui, perché mantenga la sua promessa. La promessa è un impegno che uno assume direttamente con Dio, per mezzo di una determinata vocazione."